I luoghi del festival e la città

1. CINEMA LUMIÈRE BIBLIOTECA RENZO RENZI
Via Azzo Gardino, 65/b
051 2195311

2. CORTILE DELLA CINETECA
(diSanaPianta/Mercato della Terra)
Via Azzo Gardino, 65/b

3. CINEMA ARLECCHINO
Via delle Lame, 57
051 522175

4. CINEMA JOLLY
Via Marconi, 14
051 224605

5. SALA CERVI
Via Riva di Reno, 72

6. PIAZZA MAGGIORE

IL CINEMA RITROVATO
Cineteca di Bologna e Mostra Internazionale del Cinema Libero
Via Riva di Reno, 72 – 40122 Bologna
+39 051 2194814 – Fax +39 051 2194821

www.cinetecadibologna.it/cinemaritrovato2012

facebook.com/CinetecaBologna
twitter.com/cinetecabologna

SPONSOR

Aeroporto di Bologna
Groupama Assicurazioni
GUCCI
mare termale bolognese
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM PROVINCIA DI BOLOGNA

IN COLLABORAZIONE CON

Teatro Comunale di Bologna Fondazione
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
arci Bologna
l'immagine ritrovata film restoration & conservation
Ottica Garagnani
I Portici Hotel Bologna

© Renato Casaro, Archivio Maurizio Baroni / Cineteca di Bologna

D-SIGN.it

Il Cinema Ritrovato
Bologna dal 23 al 30 giugno 2012
XXVI edizione

Fino al 21 giugno 2012 sarà possibile acquistare online l'accredito e le tessere, direttamente sul sito www.cinetecadibologna.it . Dal 22 giugno sarà possibile acquistare l'accredito e le tessere all'ufficio ospitalità del Festival, presso la Biblioteca Renzo Renzi, via Azzo Gardino 65/b. L'ufficio ospitalità sarà aperto dal 22 al 30 giugno dalle 9 alle 18.30

Modalità di accesso

Le proiezioni serali in Piazza Maggiore sono gratuite

BIGLIETTI

Biglietto giornaliero: 10,00 € Intero / 6,00 € Ridotto*

Biglietto mattutino (dalle 9 alle 13): 4,00 € Intero / 3,00 € Ridotto*

Biglietto pomeridiano (dalle 14 alle 20): 6,00 € Intero / 4,00 € Ridotto*

ACCREDITO valido dal 23 al 30 giugno

70,00 € Intero / 35,00 € Ridotto*

- Accesso a tutte le sale del Festival
- Accesso ai posti riservati in Piazza Maggiore (fino a 10 minuti prima dell'inizio del film)
- In omaggio catalogo, borsina e spilletta del Festival
- Sconto del 20% sul prezzo di copertina delle Edizioni Cineteca di Bologna, se acquistate alla cassa del Cinema Lumière o presso la Biblioteca Renzo Renzi
- Sconti e agevolazioni presso i ristoranti e gli alberghi convenzionati

* Sostenitori Bianco e Nero della Cineteca, studenti universitari, tesserati Arci e Biblioteca Salaborsa, dipendenti del Comune di Bologna, Soci Co.ta.bo, over 60. Per usufruire delle riduzioni è necessario presentare il relativo tesserino o titolo di riconoscimento.

Diventare sostenitore del Festival

SOSTENITORE *Lola*
170,00 €

Tutti i vantaggi dell'accredito e inoltre

- Chi vorrà potrà avere il proprio nome inserito nell'elenco sostenitori *Lola*, proiettato in Piazza Maggiore e pubblicato sul catalogo (acquistando la tessera entro il 30 maggio)
- Un cofanetto delle Edizioni Cineteca di Bologna in omaggio
- Visita guidata agli archivi della Biblioteca Renzo Renzi (anche per un accompagnatore)
- Aperitivo di benvenuto il primo giorno di Festival
- Visita guidata alla città
- Una locandina del Festival e la collezione delle cartoline delle serate in Piazza Maggiore
- Informazioni sulle attività della Cineteca durante l'anno

SOSTENITORE *La Grande illusion*
500,00 €

Tutti i vantaggi della tessera *Lola* e inoltre

- Chi vorrà potrà avere il proprio nome inserito nell'elenco sostenitori *La Grande illusion*, proiettato in Piazza Maggiore e pubblicato sul catalogo (acquistando la tessera entro il 30 maggio)
- Due posti riservati sostenitori *La Grande illusion* in Piazza Maggiore (fino a 10 minuti prima dell'inizio del film)
- Un ulteriore cofanetto delle Edizioni Cineteca di Bologna in omaggio
- Un pranzo o una cena con i curatori e alcuni ospiti del Festival
- Il calendario 2013 della Cineteca di Bologna in omaggio a Natale
- Inviti per le première di film restaurati dalla Cineteca di Bologna nei più importanti festival internazionali

Non solo film

Lezioni di cinema
I capolavori del Cinema Ritrovato 2012 raccontati da storici e studiosi. Il giorno successivo alla proiezione, alcuni dei film presentati saranno oggetto dell'analisi di autorevoli specialisti, che illustreranno al pubblico le avventure produttive e artistiche delle opere e dei loro autori, approfondendo temi e stili, svelando i segreti della magia del cinema.

Le fotografie di cinema di Mario Dondero
Figura tra le più originali ed eclettiche del fotogiornalismo contemporaneo, Mario Dondero, di origini genovesi, può essere considerato un vero e proprio poeta del reportage. Attraverso le sue fotografie e lo stile personale che lo caratterizza, Dondero testimonia e racconta la condizione umana contemporanea, nel modo più libero e aperto: frequenta e ritrae scrittori, artisti e intellettuali, immortala con orgoglio uomini e donne in terre di guerra o animati dall'impegno civile e politico, documenta spaccati di quotidiano dei tanti Paesi che ha sempre frequentato o assaporato da buon amico.
Nella sala espositiva di via Riva di Reno, verrà esposta una selezione delle più belle fotografie che Mario Dondero ha dedicato al cinema e ai suoi protagonisti.

Cinema di carta
Nei giorni del festival, la Biblioteca Renzo Renzi e gli atrii del Cinema Lumière, del Cinema Arlecchino e del Cinema Jolly saranno allestiti con i manifesti originali dei film programmati, provenienti dalla collezione di Maurizio Baroni. Recentemente acquisita dalla Cineteca di Bologna, la collezione è una delle più importanti del nostro paese, per numero (vanta circa 25.000 pezzi tra manifesti, locandine e fotobuste di pellicole girate tra il 1945 e il 1978) e per qualità e interesse delle opere.

Film Restoration Summer School / FIAF Summer School 2012
La Summer School promuove la condivisione delle competenze nel campo del restauro per il presente, per le generazioni future e per gli archivi di tutto il mondo. La formazione riservata a una trentina di studenti selezionati in tutto il mondo si strutturerà in tre fasi: Apprendimento a distanza online dal 9 maggio al 20 giugno, Incontri teorici durante il festival e Tirocinio formativo presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata dal 2 al 13 luglio (da lunedì a venerdì).

Fiera dell'editoria cinematografica
Libri, dvd, antiquariato e oggettistica vintage saranno in vendita dal 23 al 30 giugno presso la Biblioteca Renzo Renzi. Novità in avvio da quest'anno, gli approfondimenti sull'editoria cinematografica con focus dedicati a singoli editori: si parte con l'americana Criterion, di cui sarà disponibile un'ampia selezione del catalogo dvd.

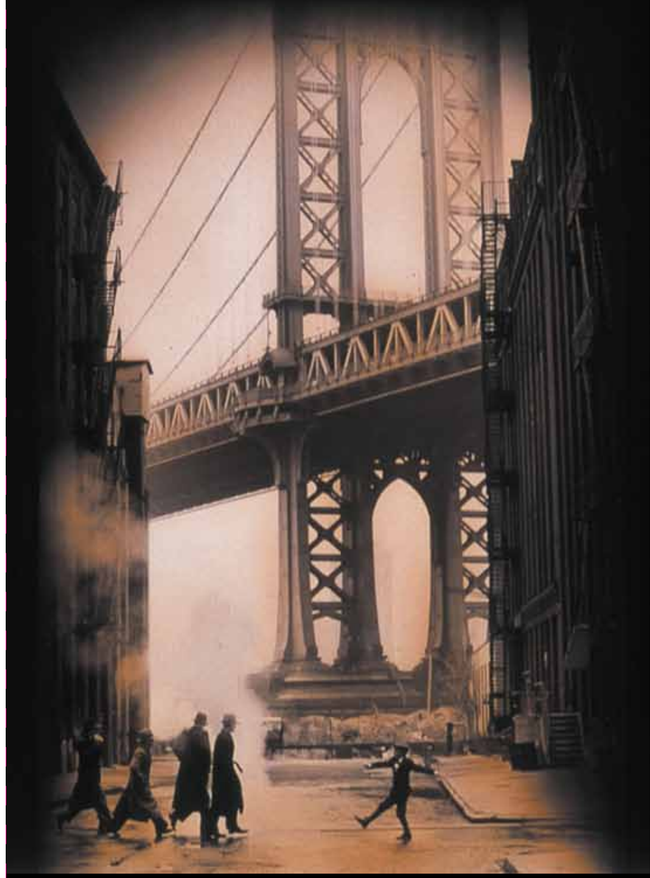
Il Cinema Ritrovato DVD Awards
Nona edizione del premio che intende dare visibilità e incentivare i dvd di qualità realizzati in tutto il mondo nel settore dell'home entertainment.

Il Cinema Ritrovato Bimbi
Tutti i giorni del Festival il progetto Schermi & Lavagne prevede attività per bambini (dai 5 agli 11 anni), che si svolgeranno in Cineteca: in programma, laboratori sul rapporto tra l'immagine e il sonoro e sui giochi ottici che hanno preceduto e accompagnato la nascita del cinema.
Per informazioni: 051 2195329 / schermielavagne@comune.bologna.it

Mercato della Terra e bar ristoro diSanaPianta
Ritrovare il cinema, ritrovare i buoni sapori di una volta. Il mercato contadino promosso da Slow Food è aperto ogni lunedì dalle 17 alle 21. Oltre venti contadini del nostro territorio vendono direttamente, a prezzi equi, i loro prodotti stagionali a chilometro zero. Nel Cortile della Cineteca è aperto diSanaPianta, il bar ristoro con prodotti a chilometro zero, vini naturali da agricoltura biologica e biodinamica e birre artigianali e un ricco cartellone di appuntamenti. Aperto tutti i giorni, anche a pranzo (accetta tutti i buoni pasto) da mezzogiorno all'una di notte.

CINETECA BOLOGNA
bé
COMUNE DI BOLOGNA
Mostra Internazionale del Cinema Libero

Verso Il Cinema Ritrovato
Bologna 23-30 giugno 2012
XXVI edizione



MAIN SPONSOR

GRUPPO HERA
10 DIECI ANNI
MiBAC Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per il cinema
Regione Emilia Romagna Assessorato alla Cultura
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
MEDIA

Il paradiso dei cinefili

Louise Brooks

La cinefilia ritrovata

Quest'anno *cinefilia* non sarà solo la parola magica che da sempre ci apre le porte a visioni inedite per bellezza e rarità. Una sezione vera e propria, con una fascia quotidiana di incontri e proiezioni, rifletterà sull'*amore per il cinema* come fenomeno storico, come attitudine intellettuale e sentimentale, come movimento spontaneo che oggi sembra rinascere in forme nuove e presso nuove generazioni grazie alla rete (blog, siti, riviste online). Come ogni anno, Il Cinema Ritrovato chiamerà a raccolta i più autorevoli critici e studiosi di cinema internazionali per discutere, ascoltare e confrontarsi sulla cinefilia del passato e del presente, interrogandosi su cosa stia diventando il nostro antico *amour du cinéma* nell'era della copia digitale.

Ritrovati & Restaurati

Lola

Come ogni anno, torna l'appuntamento con i capolavori della storia del cinema, i migliori restauri internazionali e film ritrovati ai quattro angoli del pianeta. Tra gli eventi più attesi, la 'extended version' di *C'era una volta in America* di Sergio Leone, restaurata dalla Cineteca di Bologna e presentata in anteprima al Festival di Cannes. La nuova versione è arricchita di venticinque minuti inediti, tagliati in fase di montaggio all'epoca della produzione, nel 1984. Torna così sullo schermo il maestoso affresco di Leone, epica celebrazione dell'America e del suo cinema e ultima fatica della sua carriera. E ancora: *La grande illusione* di Jean Renoir, il capolavoro pacifista interpretato da Jean Gabin; uno dei film più belli e oggi più rari della Nouvelle Vague francese, *Lola* di Jacques Demy, con la più struggente, seducente Anouk Aimée; *Les Misérables*, seriale versione anni Trenta di uno dei romanzi con cui ogni età del cinema si è confrontata; nell'ambito del Progetto Rossellini verrà presentato il restauro di *Viaggio in Italia*, uno dei capolavori della coppia Rossellini/Bergman e uno dei film-apripista del cinema moderno. Anche quest'anno il festival accoglierà la World Cinema Foundation, creata nel 2007 da Martin Scorsese e altri cineasti contemporanei per restaurare i tesori del cinema mondiale. Quest'anno sarà la volta di due splendide, necessarie riscoperte: l'indiano *Kalpana* (1948) di Uday Shankar e l'indonesiano *After the Curfew* (1954) di Usmar Ismail.
Per festeggiare i dieci anni del progetto di restauro Avant-Garde Masters della Film Foundation, saranno presentati due programmi di film sperimentali: da Andy Warhol al mitico *Film* con Buster Keaton, prima e unica incursione cinematografica di Samuel Beckett.

Notte senza fine

La grande avventura di Raoul Walsh

Dopo von Sternberg, Capra, Ford e Hawks, aspettatevi nuovi brividi: questa volta tocca a Raoul Walsh (1887-1980), cineasta dell'avventura e del cinema puro, del grande spettacolo e dei profondi silenzi. I film di Walsh sono un'*avventura interiore*, i suoi personaggi sono tormentati da un passato oscuro eppure instancabili nella ricerca del proprio posto nel mondo, il suo cinema virile è abitato da memorabili figure di donna: pochi registi hanno saputo scavare, dentro il solco della *formula* hollywoodiana, un così personale percorso. Il programma si compone di una selezione di film muti e di alcuni tesori del periodo sonoro (tra gli uni e gli altri, il magnifico formato panoramico di *Il grande sentiero* del 1930, con un John Wayne poco più che ventenne). Walsh ha diretto Robert Mitchum, Gary Cooper, Clark Gable in alcuni dei loro ruoli definitivi, in film come *Notte senza fine*, *Tamburi lontani*, *La banda degli angeli:* tutti in programma nelle migliori copie oggi disponibili.

Point Blank

John Boorman

Tra gli ospiti di quest'anno, grande attesa per l'arrivo di John Boorman, regista visionario celebre per titoli come *Un tranquillo week-end di paura*, *Duello nel Pacifico*, *Excalibur*, *Anni '40*. Il regista, nato a Londra nel 1933 e cresciuto alla scuola della New Hollywood, presenterà in Piazza Maggiore il suo lungometraggio del 1967 *Point Blank* e incontrerà il pubblico del Cinema Ritrovato dopo la proiezione del documentario *Me and Me Dad* (2012), a lui dedicato dalla figlia Katrine.

Alla ricerca del colore dei film

Bonjour tristesse

Il Cinema Ritrovato prosegue il percorso di ricerca sui colori originali dei film, che conosce oggi una seconda vita grazie alle tecnologie digitali. Rivivranno quest'anno le sfarzose scenografie del kolossal biblico *Sansone e Dalila* di Cecil B. DeMille, la spettacolare epopea di *Lawrence d'Arabia* di David Lean, i salti tra presente in bianco e nero e gli azzurri assolati di un'estate in Riviera di *Bonjour tristesse* di Otto Preminger, e tutte le meraviglie cromatiche di *Duello a Berlino*, riflessione sulla guerra della coppia Powell & Pressburger (presentato da Thelma Schoonmaker, vedova di Michael Powell nonché mitica montatrice di Scorsese). Anche quest'anno continueremo a 'ritrovare' le colorazioni del cinema muto, con la loro qualità perduta e meravigliosa: ogni giorno corti o lungometraggi ci faranno (ri)scoprire le tecniche antiche su grande schermo.

The Rink © Roy Export Company

Muti musicali

Accanto ai film muti come sempre accompagnati dal vivo, quest'anno una speciale sezione, tra eventi musicali e inediti percorsi di ricerca, esplorerà le multiformi interazioni tra immagini e suoni, dagli esperimenti sonori del primo Novecento alle nuove partiture musicali per i classici di sempre. Due i cineconcerti di Piazza Maggiore. Sabato 23 giugno *Prix de Beauté* di Augusto Genina, ultimo film europeo interpretato da Louise Brooks, risplenderà in Piazza Maggiore accompagnato dalla nuova partitura di Timothy Brock eseguita dall'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Secondo appuntamento all'insegna della comicità, con le avventure e le disavventure del vagabondo Charlot: tre cortometraggi di Chaplin (*The Immigrant*, *The Rink* e *Easy Street*) saranno accompagnati dal vivo, ancora dall'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, con le nuove partiture di Timothy Brock, Neil Brand e Antonio Coppola.

Il cielo è vostro Il cinema di Jean Grémillon

Lumière d'été

Jean Grémillon (1901-1959) è forse il meno conosciuto dei grandi registi francesi, un artista che ha saputo indagare come pochi altri il senso delle relazioni umane e la loro connessione con la natura e i suoi elementi (l'acqua, le rocce, le onde, l'argilla). Era già un maestro al tempo del cinema muto (periodo di cui proporremo opere come *Maldone*, interpretato dal grande attore teatrale Charles Dullin, o *Gardiens de phare*, dramma della lotta dell'uomo contro la potenza dell'oceano), prima di firmare capolavori come *Gueule d'amour*, *Remorques*, *Lumière d'été*, *Le Ciel est à vous* (tutti presenti in programma). Tra i volti più espressivi del suo cinema, l'icona per eccellenza del cinema francese tra le due guerre, l'immenso Jean Gabin.

Shoes

Lois Weber, una maga!

Lois Weber (1879-1939) è stata una delle più importanti registe e sceneggiatrici del cinema muto americano. Il festival presenta la prima rassegna d'ampio respiro dedicata al suo lavoro: tra gli oltre quaranta lungometraggi e il centinaio di *shorts* che Weber ha scritto, diretto e spesso interpretato verranno selezionati i film più recentemente riscoperti e restaurati. Lois Weber fece il suo ingresso nell'industria del cinema in un'epoca, gli anni Dieci, in cui alla presenza delle donne veniva attribuito un valore specifico e un ruolo cruciale: anche per questo, lungo una carriera trentennale, qualsiasi tema affrontassero (la povertà, la dipendenza dalla droga o la pena capitale, ma anche contraccezione, sessualità e matrimonio), i suoi film hanno sempre avuto al centro intensi e complessi personaggi femminili.

Alma Reville, meglio nota come Mrs Hitchcock

Alfred Hitchcock e Alma Reville

Alma Reville, la moglie di Alfred Hitchcock, non solo esercitò notevole influenza sull'opera del marito, ma coltivò una sua propria carriera cinematografica, prima e dopo il loro matrimonio nel 1926. Alma cominciò come assistente al montaggio e segretaria di edizione, e aveva una maggior esperienza professionale rispetto al futuro marito quando i due si incontrarono, nei primi anni Venti. Fu assistente alla regia nel primo film firmato da Hitchcock, *The Pleasure Garden*, e proprio sulla nave che dalla Germania li riportava in Inghilterra, alla fine delle riprese, Hitchcock le chiese di sposarlo. Da lì in poi Alma lavorò a quasi tutti i film del marito, talora accreditata talora in modo più informale. Il talento di Mrs Hitchcock risulta evidente tanto dai film a cui lavorò insieme al marito, come *Murder!*, quanto da quelli che scrisse per altri registi, come *The Constant Nymph*, *The First Born* e *After the Verdict*.

La canzone della terra siberiana

Ivan Pyr'ev, l'enigma della Mosfilm

Dopo le belle sorprese che ci ha riservato lo scorso anno la retrospettiva su Boris Barnet, scopriamo un altro maestro sovietico del musical, della commedia e del dramma. Non c'è dubbio che molti dei film di Pyr'ev, come *La carta del Partito* o *I cosacchi del Kuban*, siano storicamente ambigui, nel loro affiancamento del regime – ma sarà difficile non restare ammirati di fronte a un cineasta capace di rappresentare quel gigantesco inganno con tanta musicalità e umorismo. Conosciuto soprattutto per i musical che hanno come interprete la moglie Marina Ladynina, Pyr'ev ha diretto *Alle sei di sera dopo la guerra*, uno dei migliori film sulla Seconda guerra mondiale; conoscitore sensibile del patrimonio di tradizione e folclore russo, in altri film, come *La canzone della terra siberiana*, è riuscito a essere un poeta.

La macchina del tempo

Cent'anni fa. Il cinema del 1912

Valka valce

Dal 2003 il festival ricerca in tutto il mondo e mostra, ogni anno, i film realizzati esattamente cent'anni prima. Un progetto sperimentale che si propone di costruire una nuova storia delle origini del cinema, il periodo più dinamico e sconosciuto. Dell'anno 1912 proporremo alcuni dei più preziosi tesori 'ritrovati', dalla straordinaria produzione italiana dell'anno all'effervescente leggerezza delle commedie americane Vitagraph. Mariann Lewinsky ci accompagnerà in un percorso che intende mostrare i film meno conosciuti, seguendo percorsi tematici (il doppio, lo specchio), storico-politici (il colonialismo) o tecnici (il Pathé Kok, primissimo sistema di cinema domestico), ricostruendo storie produttive (la Vitagraph) o d'autore (Max Mack).

Dopo la caduta Il cinema e la crisi del '29

Komödie om Geld

Quando la prima catastrofe dell'economia americana sconvolse il mondo nel 1929, il cinema reagì a quel terremoto in vari modi – e i più immediati non furono necessariamente i più interessanti. Gli anni che seguirono il crollo di Wall Street significarono Grande Depressione, disoccupazione, il baratro tra poveri e ricchi sempre più oscenamente spalancato – un mondo che ballava ai bordi d'un vulcano e la crisi che dilagava, mentre la Seconda guerra mondiale si faceva più vicina. In questi anni appaiono film come *Seifenblasen* di Slatan Dudow, *New Earth* di Joris Ivens, storico documentario anni Trenta sulle nuove terre strappate al mare e sulle controverse conseguenze economiche della conquista, *Man's Castle* di Frank Borzage, capolavoro di romanticismo disperato all'ombra della crisi, *Hard to Handle* di Mervin LeRoy, *Sonnenstrahl* di Paul Fejos, *Darò un milione* di Mario Camerini, *Komödie om Geld* di Max Ophuls e lo svedese *Petterson och Bendel* di Per-Axel Brenner, probabilmente il primo film antisemita europeo. A fare da apripista, il capolavoro di Julien Duvivier *David Golder*, del 1933, tratto dal romanzo di Irène Némirowsky e interpretato dal grande Harry Baur.

Joriku dai-ippo

Il Giappone parla! Primi sonori del Sol Levante

Negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale, il passaggio dal muto al sonoro fu rapido e di fatto completo intorno al 1930. In Giappone il processo fu più lento e graduale: i primi esperimenti datano agli anni Venti ma i film parlati si imposero veramente solo nel 1936, mentre un certo numero di film muti continuò a essere prodotto fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale. La retrospettiva esplora questo momento di passaggio, con particolare attenzione all'uso creativo che i cineasti giapponesi seppero fare della nascente tecnologia del suono. Dai maestri riconosciuti come Kenji Mizoguchi ad artisti dimenticati come Yasujiro Shimazu e Sotoji Kimura, i registi risposero con slancio inventivo alle sfide del sonoro, dando vita a un suggestivo panorama di film semiparlati, documentari, musical e melodrammi capaci di sfruttare in molti modi diversi le opportunità offerte dalla nuova tecnologia.

Cinema documentario invisibile

Les hommes de la baleine

In anni, come i nostri, in cui il documentario vive una stagione di straordinaria vitalità (nonostante l'indifferenza della televisione), proponiamo una nuova sezione che farà scoprire alcuni maestri dimenticati. Partiamo con il francese di origine italiana Mario Ruspoli, che nel 1962 coniò l'espressione 'cinema diretto' e la cui camera a spalla è sempre stata alla ricerca di uno sguardo autentico sulla realtà. I documentari di Ruspoli furono prodotti da Anatole Dauman, un nome storico per il cinema francese 'moderno' (*Hiroshima non amour, L'anno scorso a Marienbad*): sua figlia Florence ha riportato oggi alla luce un'opera unica, attenta ai contesti meno scontati e visibili: la caccia alle balene nelle Azzorre, la povertà dei contadini, gli ospedali psichiatrici.
Anche il documentario italiano del passato costituisce uno dei grandi buchi neri della storiografia del cinema. La Cineteca di Bologna conserva una delle collezioni più ricche: dal nostro archivio proviene gran parte dei materiali che saranno presentati al festival, documentari poco noti o sconosciuti di registi come Florestano Vancini, Giuseppe Ferrara, Gian Vittorio Baldi, Cecilia Mangini, Raffaele Andreassi, Elio Piccon, Luigi Di Gianni.
La collaborazione con Rogosin Heritage prosegue con il restauro di *Black Roots* (1970).